

Roma, 12 giugno 2012

**Al sen. Mario Monti**

Presidente del Consiglio dei Ministri e  
Ministro ad interim dell'Economia e delle  
Finanze - Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370  
00187 Roma

(SEGUITO NOTA DEL 21/11/2011).

**Al cons. Filippo Patroni Griffi**

Ministro per la Pubblica Amministrazione e  
la Semplificazione. Corso Vittorio Emanuele  
II, 116 - 00186 Roma

(SEGUITO NOTA PUBBLICATA SULL'EDIZIONE  
ROMANA DEL CORRIERE DELLA SERA IL  
30/01/2012)

E P. C.

**Al sen. Renato Schifani**

Presidente del Senato della Repubblica  
Palazzo Madama – 00187 Roma

**All' on. Gianfranco Fini**

Presidente della Camera dei Deputati  
Palazzo di Montecitorio – 00187 Roma

- ~ ***Illustrissimo signor Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro ad interim dell'Economia e delle Finanze;***  
~ ***Illustrissimo sig. Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione;***

abbiamo più volte denunciato le innumerevoli irregolarità della gestione dell'Agenzia delle Entrate. Prendiamo ad esempio la nota vicenda dei 767 incarichi dirigenziali illegalmente conferiti a propri funzionari privi della necessaria qualifica<sup>1</sup> e quella dei concorsi banditi, a più riprese, dalla medesima Agenzia delle Entrate ed inesorabilmente annullati dalla Giustizia Amministrativa<sup>2</sup>. Ciò per non parlare degli innumerevoli casi di corruzione, sparsi in tutto il Territorio italiano, che da quando è

---

<sup>1</sup> Tar Lazio, Sezione II, sentenza 6884, depositata il 01/08/2011.

<sup>2</sup> Concorsi a:

- **300** posti da dirigente bandito il **26/09/2001**, annullato dalle sentenze del Tar Lazio, Sezione II, nn. 1601 e 1602, entrambe depositate il 02/03/2002;
- **175** posti da dirigente bandito il **29/10/2010**, annullato dal Tar Lazio, Sezione II, con la sentenza 7636, depositata il 30/09/2011.

sorta la “nuova” struttura fiscale italiana, sono proliferati con maggiore frequenza rispetto a quanto accadeva nell’assetto ministeriale.

La nostra voce è rimasta inascoltata e oggi l’Agenzia delle Entrate è nuovamente al centro dell’attenzione per i nuovi danni che ha procurato allo Stato e ai Cittadini. Il giorno 8 giugno 2012 si sarebbe dovuto svolgere, presso il polo fieristico “*le Ciminiere*” di Catania, la prima prova del concorso per 25 posti da funzionario nella struttura regionale della predetta Agenzia. I candidati, però, hanno lasciato le penne sul tavolo provocando la sospensione del concorso dato che, dalle 09.30 fino alle 14.30, non avevano ancora ricevuto i questionari, che invece erano stati dati regolarmente nelle altre città italiane (*identiche procedure si sono, infatti, svolte in tutte le regioni italiane*). Questa circostanza ha consentito che le risposte ai vari quesiti fossero disponibili sui siti internet e sui forum di numerosi concorrenti fuori dalla Sicilia. È, allora, intervenuta la Digos, si sono diffusi sospetti, sono state svolte indagini e sono accaduti ulteriori e indecorosi fatti il cui verificarsi non è certamente auspicabile durante lo svolgimento di una prova d’esame.

Oggi però non possiamo rimproverare solo l’Agenzia delle Entrate per il “*non concorso per 855 funzionari*” dovendo evidenziare la responsabilità del Governo, per non averci ascoltato. E pensare che ci si aspetta grandi risultati dalla lotta all’evasione ... ma siamo certi che purtroppo non ci saranno. È a tutti noto, invece, il sostegno che il Governo ha concesso all’Agenzia delle Entrate; si veda il caso degli incarichi dirigenziali illegittimi suffragati dal comma 24 dell’art.8 del Dl n. 16 del 02/03/2012.

Anche questa volta, però, si è creato un danno per le casse dello Stato (*...e lo spending review?*) solo se dovrà ripetersi la prova di Catania. Di contro, però, tutti i partecipanti potranno chiedere il rimborso delle spese sostenute per essere accorsi, invano, all’appuntamento con la Commissione d’esame. L’eventuale annullamento della procedura è dovuto, infatti, a cause imputabili alla gestione e all’organizzazione della stessa; considerazioni, queste, già pervenute alla scrivente federazione e che intendiamo tutelare.

Se ancora una volta il Governo non provvederà in maniera saggia ed illuminata a risolvere radicalmente tali problemi dell’Agenzia delle Entrate, che servano da monito per tutte le altre Amministrazioni, non esisterà più uno Stato Sociale che si propone di fornire e garantire diritti.

Invio i migliori saluti.

**Giancarlo Barra**

